

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Pianificazione territoriale, urbanistica e
ambientale
Tesi meritevoli di pubblicazione

Relazioni tra piano di gestione UNESCO e Piano Regolatore Generale nel caso di paesaggi storico-urbani

di Stefano Fraire

Relatore: Claudia Cassatella

Attualmente in Italia, il paesaggio storico-urbano di una città rappresenta una risorsa, culturale ed economica, che necessita una valorizzazione e conservazione adeguate per svolgere al meglio i compiti che gli vengono affidati: per esempio la testimonianza dell'identità di una società o attrattore turistico. La ricchezza del patrimonio italiano è salvaguardata anche da un ente internazionale molto importante: l'UNESCO, che preserva una quantità enorme di siti di particolare interesse culturale e naturale nel mondo, di cui 47 nel nostro Paese.

Questo ente ha proposto l'introduzione di uno strumento, il Piano di Gestione, per programmare gli interventi da attuare per mantenere nel tempo l'integrità dei valori che hanno consentito l'iscrizione nella Lista, in modo da preservare il sito per le future generazioni.

A livello legislativo italiano vi è la consapevolezza che le strumentazioni e le leggi in materia vertono prevalentemente sull'istituzione di vincoli o aree speciali-protette, ma ciò non risulta più sufficiente; c'è la necessità di un dispositivo che promuovendo programmi e progetti sia a livello strategico sia operativo, conserva l'integrità di beni e paesaggi e li valorizza. Il Piano di Gestione sembra configurarsi come lo strumento ricercato ma occorre un'analisi più accurata.

Lo scopo della tesi quindi è stato quello di analizzare alcuni casi studio di città italiane con un sito UNESCO all'interno del proprio territorio comunale, cioè una parte di città inserita nella lista del Patrimonio Mondiale da tutelare, avente caratteristiche assimilabili a contesti di paesaggio storico-urbano, e mettere in evidenza le influenze che la presenza del sito (e del relativo Piano di Gestione) può avere sul piano urbanistico locale e viceversa, nella prospettiva di raggiungere una serie di riflessioni rilevanti sul rapporto tra le strumentazioni citate.

Per comprendere al meglio questo lavoro, nel capitolo 2, è stato fatto un excursus sui concetti di paesaggio, centro storico e paesaggio storico-urbano secondo le accezioni e i dibattiti nazionali e internazionali.

Nel capitolo 3, a seguito di un'indagine preliminare e di un'attenta selezione guidata da 5 criteri sono stati scelti alcuni casi studio:

- Assisi, Basilica di S.Francesco e gli altri siti francescani,
- il centro storico di Pienza,
- i Trulli di Alberobello.

Per ciascun sito sono state portate avanti le analisi cercando di definire una metodologia uniforme per poter osservare i rapporti e gli effetti della coesistenza dei due strumenti considerati nello stesso territorio. Così è stata realizzata una griglia interpretativa da seguire per ciascun caso studio, giungendo alla fine ad una completa lettura delle dinamiche pianificatorie della realtà in questione.

- Scheda del sito
 - Denominazione
 - Anno di iscrizione
 - Luogo
 - Estensione territoriale
 - Scala
 - Categoria e riferimento UNESCO
 - ID
 - Categoria paesaggistica del sito
 - Caratteristiche del sito
 - Definizione core zone e buffer zone: relazione tra le due zone
 - Soggetti competenti
 - Localizzazione geografica
- Inquadramento urbanistico: i piani sovraordinati
 - Descrizione della legge regionale in cui si inserisce il sito (LR)
 - Descrizione del piano territoriale regionale o equivalente (PTR)
 - Descrizione del piano paesaggistico regionale (PPR) e altri strumenti
 - Descrizione del piano provinciale (PTCP nella maggior parte dei casi)
- Inquadramento urbanistico a livello locale
 - Descrizione del Piano Regolatore Generale Comunale o equivalente
 - Descrizione di eventuali piani di settore o altri strumenti utili
- Il Piano di Gestione del sito UNESCO
- Il monitoraggio del PdG
- Rapporto tra PRG e PdG: considerazioni finali

La griglia interpretativa

Alla fine del lavoro, per ciascun caso studio è stata redatta una "scheda riepilogativa" che presenta i punti cruciali della griglia rendendo molto più tempestiva e semplice la comprensione di una lunga serie di strumenti e situazioni particolari.

CASO STUDIO 1 : ASSISI		SCHEDA RIEPILOGATIVA														
Sito Assisi, Basilica di San Francesco e altri siti francescani		PRG - Comune di Assisi e Piano di Gestione del sito 1. I piani sono redatti in maniera differenziata e per scopi assolutamente diversi. 2. Il Piano Regolatore studiato dalle indagini culturali, delle strategie e dei progetti contenuti nel PRG. 3. Il PRG di Assisi assume la logica di tutela e valorizzazione proprio del PIS, contribuendo a dargli una valenza normativa.														
Anno iscrizione 2000																
Luogo Comune di Assisi, Provincia di Perugia, Regione Umbria																
Estensione 8800 ettari, intero territorio comunale																
Scala territoriale																
Categoria UNESCO Categoria "altre" sistema di riferimento 190																
Categoria paesaggistica Paesaggio storico urbano e paesaggio culturale, con molteplici relazioni con lo spazio rurale																
Caratteristiche del sito Il sito presenta un rigido patrimonio culturale, naturale e paesaggistico: dalla città murata con i monumenti bene studiati e collegati alle particolarità naturali e ambientali presenti.																
Core zone 1400/125 ettari, si estende per la gran parte del territorio comunale																
Buffer zone 2007 ettari, nella zona esterna della core zone																
Definizione delle zone Definizione secondo un approccio gerarchico, in zone inguocroni i confini comunali. Il PIS stabilisce una nuova area "satellite territoriale esterna", non delimitata perimetralmente.		Rapporto tra gli strumenti: GRANCO TEMPORALE 														
Soggetti competenti Il responsabile del sito è il Comune di Assisi, nella persona del Sindaco. Il responsabile del sito è il Comune di Assisi, nella persona dell'Assessore all'Urbanistica.																
Soggetti competenti Il direttore e coordinatore scientifico del procedimento del PIS è un consulente esterno: Prof.ssa Arch. Paola Falaschi																
Localizzazione geografica																
Core Zone e Buffer Zone																
Strumenti settoriali rilevanti: Linee Guida per la Qualità del Paesaggio di Assisi																
Allegato al Piano di funzione del sito (Elaborato di indirizzo del nuovo PRG) Scopo: Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico Caratteristiche dello strumento: Riconoscimento di ambiti generali e specifici Costituzione di "progetti di paesaggio", raccomandazioni e buone pratiche da seguire L'efficacia di questa linea guida sul PRG è molto evidente poiché il piano regolatore riprende i contenuti indicati di tutela, i contesti paesaggistici e le raccomandazioni da seguire																
Strumentazione urbanistica																
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Livello</th> <th>Strumento vigente</th> <th>Data di approvazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Regionale</td> <td>PLUR</td> <td>24/03/2000</td> </tr> <tr> <td>Regionale (Paesaggio)</td> <td>PPR</td> <td>Dicembre 2009</td> </tr> <tr> <td>Provinciale</td> <td>PTCP</td> <td>20/10/2000</td> </tr> <tr> <td>Comunale</td> <td>PRG</td> <td>22-7-2010 (adozione)</td> </tr> </tbody> </table>		Livello	Strumento vigente	Data di approvazione	Regionale	PLUR	24/03/2000	Regionale (Paesaggio)	PPR	Dicembre 2009	Provinciale	PTCP	20/10/2000	Comunale	PRG	22-7-2010 (adozione)
Livello	Strumento vigente	Data di approvazione														
Regionale	PLUR	24/03/2000														
Regionale (Paesaggio)	PPR	Dicembre 2009														
Provinciale	PTCP	20/10/2000														
Comunale	PRG	22-7-2010 (adozione)														
Rapporto tra i 3 strumenti descritti e gli organi competenti che li hanno redatti: 1. Creazione di un "network dinamico ai piani alti della gerarchia". Possibile "esempio di buona governance", (occorre monitorare la situazione nei prossimi anni) 3. Identità di obiettivi e progetti tra Linee guida, PIS e PRG.																

Assisi: scheda riepilogativa

In estrema sintesi si può affermare che dalle analisi emerge il fatto che il documento di gestione in Italia non ha valenza urbanistica effettiva, tantomeno normativa. Ma esso però riveste un importante ruolo di supporto alla redazione della parte strutturale di un Piano Regolatore. Cioè si propone come uno strumento in grado di coordinare i diversi programmi di intervento, conservazione e valorizzazione in itinere nel luogo dove agisce, ma essere anche di indirizzo per le iniziative di maggior importanza strategica sul territorio.

Nel capitolo 4, dalle considerazioni finali, a risposta delle "research questions" iniziali, sono stati avanzati alcuni suggerimenti (o proposte) per migliorare la pianificazione di questo specifico ambito come per esempio la necessità di una nuova legislazione nazionale in merito.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
 Stefano Fraire: frazza87@gmail.com